

La vera preoccupazione del ministro è di non offendere la parte più retriva della scuola

Scienze e ambiguità nel documento di Misasi

Il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, fatto esplicito da quel che accadde nel giugno scorso dopo l'emissione della circolare relativa alle promozioni nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, pensava di dover predisporre altri urgenti provvedimenti (fra i quali va senz'altro segnalata la soppressione degli esami di riparazione), s'è premurato di informare tempestivamente i segretari dei vari sindacati degli insegnanti, sollecitando la loro collaborazione al fine di perfezionare i provvedimenti stessi ed evitare al momento buono della attuazione le grane del giugno scorso: Nessuna riforma deve realizzarsi senza che prima si sia aperto nel primo stesso della scuola un dibattito, che possa in qualche modo controbilanciare e responsabilizzare i docenti e gli organismi che li rappresentano. In effetti, uno degli aspetti salienti, emersi nei corpi e nei recenti agitations del personale docente, mi sembra rappresentato dalla aspirazione degli insegnanti... a partecipare in qualche modo all'elaborazione della riforma (non solo non essere e di non apparire... solo i destinatari ultimi e passivi dei vari provvedimenti).

Quindi, innanzitutto un problema di metodo, la cui impostazione ha avuto il consenso della stampa paragraferia, salvo qualche suggerimento marginale come quello di chi avrebbe voluto vedere investito di maggiori responsabilità un organismo logoro come il Consiglio superiore della P.I. Ma proprio a proposito del metodo c'è da chiedersi se oggi è ancora legittimo affrontare i problemi (o ritenuti tali) perché ben pochi di quelli posti sul tappeto dal ministro lo sono veramente, o cessano di esserlo nella forma e nel contesto con cui vengono affrontati, ingabbiando la discussione all'interno della scuola. Sarebbe come se, dopo aver spremuto le tasche dei lavoratori ed ignorato l'esistenza delle Confederazioni del lavoro, ci equivarrebbe, in altre parole, ad attribuire alle riforme un significato puramente tecnico-strumentale, mentre non è un dubbio che esse hanno innanzitutto un valore politico, in quanto pongono ben definiti problemi di scelta negli investimenti del pubblico denaro e nei rapporti delle forze sociali: anziché vero che il governo di centro-sinistra non dimostra nessuna smania di concederle. La riforma della scuola non è cosa che riguardi esclusivamente un settore di tecnici: oggi è un problema di fondo di cui s'investe in prima persona il movimento operaio; i risultati di un'inchiesta seria, pertanto, ci lasciano abbastanza indifferenti e ci conducono nel sospetto legittimo (confermato dall'analisi dei singoli provvedimenti) che tutto si riduca ancora una volta al tentativo di mandare avanti con qualche toppa una barca che fa acqua da tutte le parti.

Ne varrebbe la pena di fare la voce grossa, se il ministro lasciasse capire che si tratta di qualche esecutorio problema di ordine burocratico-amministrativo, da sistemare subito con un po' di buona volontà, in vista di ben altri impegni. Ma così non è, perché la riforma è un problema che ha a che fare con i temi essenziali di alcuni temi essenziali di disaggio; definisce le nuove misure come è la premessa necessaria della riforma strutturale globale ed afferma che esse «ci consentiranno di prefigurare le fondamentali misure innovative su cui si possa inserire una normativa di razionalità, e che possa risultare coerente con lo «schema lungo» della riforma», e subito dopo ribadisce che gli «è sembrato urgente affrontare alcuni temi di fondo».

E' questione d'intendersi; noi continuiamo a essere convinti che anche in una prospettiva a brevissima scadenza i problemi più gravi della nostra scuola vanno cercati altrove, nei pesanti costi diretti e indiretti della scuola dell'obbligo che — nonostante il dichiarato costituzionale — continuano a incidere paurosamente sui bilanci familiari (libri di testo, materiale didattico vario, vestiario, trasporti, riparo, ecc.) al sia pur limitato guadagno degli adolescenti, e così via, nella selezione classista che continua ad attuarsi alla fine della scuola dell'obbligo, nella dequalificazione dell'istruzione a tutti i livelli per la quale viene prodotta una mano d'opera genericamente alfabetizzata ma completamente sprovvista sia sul piano professionale sia su quello sociale e civile. Per l'ultima questione, si accenna semplicemente a una generica «libertà organizzativa» da lasciare agli insegnanti e ai consigli di classe? Se gli

insegnanti «innovatori» sono la minoranza? e se i presidi, come è loro costume e come è radicato nella loro mentalità, si oppongono rabbiosamente a ogni novità? mentre la precedente è affrontata in modo del tutto equivoco perché da un lato si parla di «riordinare le classi propedeutiche degli istituti quadriennali» (proprio quelli che dovrebbero essere interamente assorbiti dalla nuova scuola media superiore) e dall'altro già si lascia intravedere una disarmante cautela di fronte al riassetto degli studi superiori («si può immaginare il coesistenza di sistemi diversi, in modo che accanto alle varie scuole di tipo tradizionale opportunamente ritoccate, nasca, in via sperimentale, la scuola unificata e comprensiva»). Il primo punto poi non è caso, del tutto ignorato, perché presupposto di tutto il discorso è anche questi ritocchi si possono affrontare «senza richiedere quegli oneri finanziari esorbitanti che solo la futura legislazione potrà assicurare». Ma, pur in una situazione congiunturale difficile come quella dalla quale è nato il governo Colombo, non è proprio possibile operare scelte precise nella politica della distribuzione della spesa pubblica, come già fu indicato dal comunicato della Direzione comunista dell'11 luglio scorso?

E c'è dell'altro, tanto per dimostrare che esiste la strada per avviare anche gradualmente alcune sostanziali riforme: l'abolizione della Scuola, l'Ata, l'Ata e altri dodici deputati comunisti e socialproletari hanno presentato una proposta di legge intesa a sollevare senza perdere altro tempo le famiglie dei lavoratori da certi oneri di carattere anticostituzionale, che rendono gravosa e non gratuita la scuola dell'obbligo: eliminazione della spesa dei libri di testo (oggi possiamo aggiungere che esistono due modi: favorire con ogni mezzo la creazione di biblioteche di classe sostituite dalle biblioteche private individuali, o — nel deprecabile caso di cui è improbabile caso di irriducibili resistenze all'abolizione dell'adozione obbligatoria di testi — l'adozione di un'adeguata distribuzione dei buoni-libro), trasporti gratuiti, doposcuola generalizzato, assegno di 15.000 lire mensili per gli studenti di famiglie esenti dall'obbligo, ecc. ecc. ecc. proponendo in varie forme: è fresca la notizia che la Giunta comunale di sinistra di Ferrara ha approvato all'unanimità provvedimenti intesi ad

assicurare mensa e trasporti gratuiti agli studenti medi, come è loro costume e come è radicato nella loro mentalità, si oppongono rabbiosamente a ogni novità? Pensa forse il Ministro di affrontare il gravissimo problema dell'evulsione e della mortalità scolastica (il 35% nella «miracolosa» Lombardia) con l'aiuto dei carabinieri? E allora perché fra i problemi più urgenti non ha considerato la necessità di un' immediata abolizione dell'Ata, della Casse scolastiche, dei vari enti assistenziali parassitari ed inefficienti, e un' altrettanto immediata istituzione di un adeguato organismo regionale?

La verità è che in tutto il documento Misasi domina la preoccupazione di non offendere la parte più retriva e corporativa dei docenti: di qui le tergiversazioni, le parole equivocate, i silenzi significativi, le frequentissime genericità; di qui anche la cura nel non intaccare i privilegi difesi dagli oneri insegnanti e da certi sindacati (ma non un accenno alla scuola a pieno tempo) e nell'assicurare che qualche cosa amara (abolizione della sessione autunnale, maggior anticipo dell'inizio dell'anno scolastico, revisione delle norme disciplinari) non scalfisse determinati interessi (anche nel giugno scorso con quale accanimento da una certa parte si sono difese le condizioni di privilegio dell'insegnante rispetto agli altri pubblici dipendenti) e lascia sotto questo aspetto imprevedibile il futuro. Si capisce allora perché non vengano interpellati i rappresentanti di tutti i lavoratori: le riforme sono un'altra cosa, e tutte le discussioni intorno a problemi settoriali che non toccano il diritto allo studio non sono altro che le premesse per una riforma stricciante o controriforma.

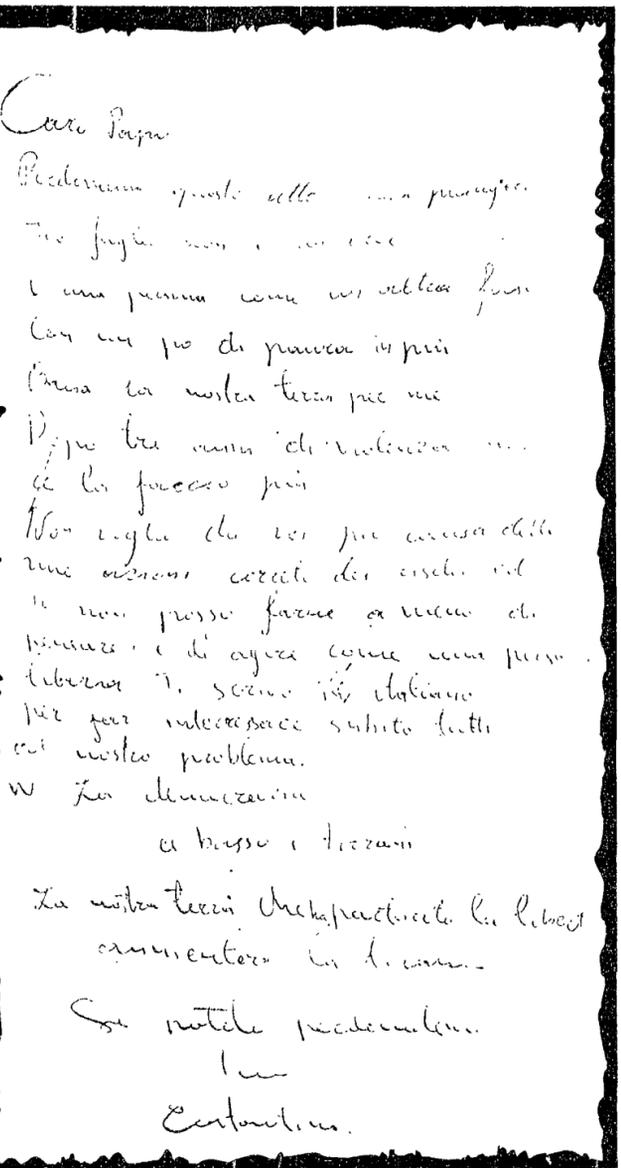
In questo modo, continuando a concepire la scuola come «corpo separato» della società (che deve quindi risolvere soltanto al suo interno i suoi problemi), viene ulteriormente mortificata la funzione del docente, ridotto (ed è stato questo uno dei temi più importanti emersi a giugno) a strumento più o meno consapevole della inqualificata ormai avanzata. Il documento del ministro sembra confermare questi sospetti e dimostrare che — nonostante le sue intenzioni di «collegamento complementare, materiale didattico gratuito. Una proposta caduta nel dimenticatoio, e che ora i consiglieri comunali e regionali comunisti stanno orientando, proponendo in varie forme: è fresca la notizia che la Giunta comunale di sinistra di Ferrara ha approvato all'unanimità provvedimenti intesi ad

Genaro Barbarisi

Ne abbiamo ottenuta una copia: è un'accusa spietata al regime fascista

L'intervista di Costantino prima di bruciarsi vivo

Rilasciata alla fine di giugno a un mensile genovese e non ancora pubblicata, sembra sia fra le cause del gesto disperato. I particolari sulle spie dei colonnelli che operano in Italia: quanti sono e quanto guadagnano - I collegamenti col Msi. La fine di un altro ragazzo che era tornato in Grecia - In un colloquio col proprietario del mensile, avvenuto pochi giorni prima del suicidio, Costantino gli aveva detto che «loro sapevano tutto» - Si impone un fermo intervento del governo



DALLA REDAZIONE

GENOVA, 20 settembre

Ita un retroscena inquietante il suicidio di Costantino Georgakis, il ragazzo di Corfu che si è dato la morte con il fuoco nella notte fra venerdì e sabato. La lettera indirizzata al padre, un'aggiacante atto d'accusa contro il regime dei colonnelli, contiene questa frase: «Dopo tre anni di violenza non ce la faccio più». Sono gli anni passati in Italia: un lavoro presso la compagnia assicuratrice Ina, lo studio al corso di laurea dell'Università di Genova, un'esistenza apparentemente tranquilla. Dove è nata la «violenza»?

Estrema protesta

Eppure sembra che proprio questa intervista, registrata su nastro magnetico e tuttora inedita, sia fra le cause di un gesto delitto, in apparenza, da una protesta individualmente spinta all'estremo. Nelle sue dichiarazioni il ragazzo di Corfu parla della vita in Italia, dell'esistenza di una organizzazione di spie dei colonnelli di collegamento fra il regime di Atene e movimenti politici italiani di estrema destra. Racconta di un altro studente greco antifascista al quale, per rappresaglia, venne revocata l'iscrizione dagli obblighi militari (la stessa misura che colpì più tardi Costantino) e morì ad Atene in circostanze oscure. Il ritratto che emerge è quello di un giovane forse emotivo, forse politicamente ancora incerto, ma legato profondamente alla propria terra, «nemico giurato dei colonnelli» come egli stesso si definisce.

«Viva la Grecia libera» mentre quattro neofascisti tentano di raggiungerlo e si strappano gli abiti di dosso per soffocare le fiamme che avvolgono lo studente. Ma che cosa è accaduto durante questi giorni? Un espresso dalla Grecia ha avvertito il ragazzo che la sospensione dagli obblighi militari era stata revocata; era obbligato a rientrare in patria dove, forse, l'aspettavano i stessi sorte riservata a Nicola Kazianou. E se non fosse tornato, probabilmente il meccanismo spietato della rappresaglia sarebbe scattato sui genitori e sulla sorella. C'è da chiedersi in che modo le spie di Atene abbiano scoperto l'attività del ragazzo e il contenuto di una intervista prima che fosse pubblicata, certo un'essenziale, ma che disporre di mezzi notevoli e di collegamenti impensabili.

Molteplici le intimidazioni

Gli amici di Costantino, con i quali abbiamo parlato, riferiscono che a Genova l'organizzazione incaricata di «curare» gli studenti greci si chiama «Festa», ma che il centro più importante è a Napoli dove gli informatori agiscono in stretto collegamento con ufficiali della NATO. Le loro attività consistono in ricatto, sono molteplici e oscure. Una porzione di Grecia dei colonnelli trapiantata in Italia, capace di infiltrarsi nel tessuto della nostra stesse istituzioni democratiche, di spingere un ragazzo di 22 anni alla morte.

Una dichiarazione di Theodorakis

«Il tragico sacrificio dello studente Kostas Georgakis che si è dato fuoco a Genova è stato il più alto atto di resistenza del popolo greco e il democratico del mondo. Con il suo gesto, il giovane che ci ha lasciato per sempre, ha voluto far vedere al mondo la tragedia che sta vivendo il popolo greco sotto le catene della tirannide. Ha voluto dimostrare che i giovani della Grecia non esitano di fronte ad alcun sacrificio per liberare il loro Paese».

Flavio Micheli

NELLA FOTO: l'ultima lettera di Costantino Georgakis.

Prime verifiche alla XXV Mostra internazionale di Monza

Sotto il segno dell'astronautica i mobili per la casa degli anni «70»?

MONZA, 20 settembre. Dall'Euromobis 3 di Milano (14-24 maggio) alla Mostra internazionale dell'arredamento di Monza, che si concluderà il 27 settembre, è cambiato solo il criterio di selezione — meno rigoroso, per ovvie ragioni, nel capoluogo brianzolo, dove l'esposizione ha anche un carattere marginale — gli orientamenti dei progettisti — architetti, designers o semplici disegnatori di mobili — e dei produttori non hanno subito alcun mutamento, come dice lo slogan di un mobiliera, sembrano «tutti impegnati a lavorare per quei pochi che hanno orrore dell'ovvio».

E gli altri, «i più», a chi dovranno rivolgersi per arredare la loro casa? Alla rassegna monzese, allestita nella Villa Reale del Piermarini, per la verità, è anche un espositore che ha tentato la fortuna puntando proprio sulla massa dei consumatori, che non dispone «entrambi di grandi redditi, ma di un certo numero di esposti una camera da letto completa, con armadio a 3 ante e sopralzo, e un soggiorno, comprendente pure un tavolo e due sedie, a prezzi veramente popolari: 450 mila lire, la prima e 390 mila lire, la seconda, 840 mila lire per due ambienti; sembra un sogno per tempi che corrono. E bisogna pure aggiungere che questi mobili sono robusti, costruiti decentemente; hanno solo il difetto di essere in stile «400 spagnolo» dice il mobiliera e rivenditore, «diciamo che per gli strati popolari, che in genere dispongono di alloggi piccoli e «poveri», i mobili restano a pensare solo in termini di



MONZA — Questa è la poltrona chiamata Bazaar una delle attrazioni della Mostra

favola, producendo imbastardite imitazioni di arredamenti patrizi. Le conquiste tecnologiche di questi anni, l'introduzione delle industrie design e anche nella produzione mobiliaria, la collaborazione sempre più vasta tra produttori e progettisti qualificati, evidentemente non sono serviti affatto a qualificare una produzione di massa (ovviamente a prezzi economici). Il problema del «grande numero» continua a restare una «sigla» per dibattiti accademici, mentre produttori, architetti arredatori e designers nella concreta realtà di ogni giorno battono altre strade.

I risultati — sconsolanti — possono essere verificati in ogni momento sul mercato o sulle riviste specializzate che nelle mostre qualificate come l'Euromobis e la MIA o il Salone del Mobile Le novità, le invenzioni, le trovate, si susseguono con un ritmo sempre più veloce, tutto teso a promuovere i consumi anche nel settore dell'arredamento; i modelli si dilatano, si impreziosiscono o stilisticamente riproducono i miti dell'ascensione sociale. Si hanno le somme alle soglie degli anni «70» e si scopre che la «linea style» è approdato anche esso alla «casa di lusso».

Dall'Euromobis 3 di Milano la MIA il discorso non è cambiato, anzi è stato ampliato da 40 mila lire lo stile alle poltrone steriche, trasparenti, di plastica acrilica, con cuscini plastificati. Sfere lucide, appesi al soffitto con catene cromate, dal «letto cabriolet» alla camera in resina poliestere, dalle poltrone «accro», acingiamate alla «Bazaar», un igloo federato di

Alfredo Pozzi

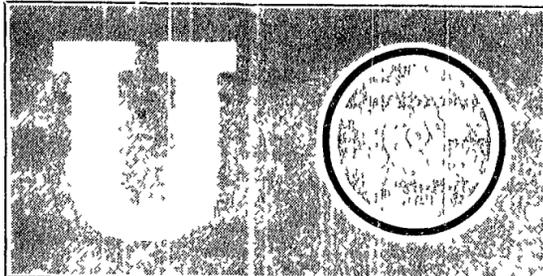
Una dichiarazione di Theodorakis

Garofani rossi nel punto dove Costantino si è suicidato

GENOVA, 20 settembre

Due bandiere rosse a mezzastria sono state alzate sulla Casa dello studente in corso Garibaldi a Genova, il segno di lutto per il sacrificio dello studente greco Costantino Georgakis. I compagni del corso di geologia dell'università che il giovane frequentava al terzo anno, intanto, a un gruppo di studenti greci e di altri amici dello scomparso si sono raccolti oggi dopo le 17 attorno alle bandiere a lutto della Casa dello studente. Hanno per formato un corteo di 150 giovani che ha attraversato la città e ha deposto una corona di garofani rossi nel punto dove Costantino si è dato fuoco, gridando «Viva la Grecia libera». Lo faccio per la mia Grecia».

Intanto si ha notizia che il padre del giovane, Sopro Georgakis di 50 anni, salito di Corfu, è sbarcato in mattinata a Brindisi dal traghetto «Egnaia». Il padre ha subito proseguito il viaggio per Genova. Domani, lunedì, alle 10, la salma dello studente greco sarà visitata dal sottosegretario alle Giunte di Genova, che assisterà all'autopsia.



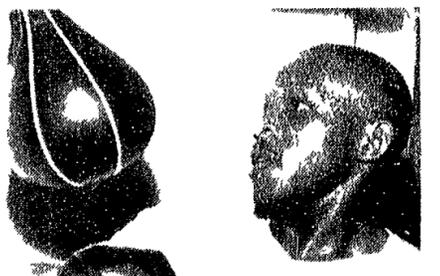
Al Unser (2° Andretti) miglior pilota USA

SEDALIA (Missouri) ... NELLA FOTO Al Unser con la moglie



Tra Perkins e Rodriguez «parità tecnica» al 5° r.

CHICAGO ... NELLA FOTO Perkins



Milan, Torino e Napoli a fatica in Coppa

A braccetto per un'ora granata e giallorossi, poi...

Pulici rompe l'equilibrio e la Roma capitola: 1-0

Grande partita di Sala, troppo a lungo trascurato da Herrera - Del Sol: molti torinesi (di parte bianconera) l'hanno rimpianto

MARCATORI Pulici al 11' della ripresa. TORINO Castellini, Agropoli, Fossati, Pupa, Ceresoli, Terzani, Sala, Rampanti, Petrucci, Madde, Pulici.

ROMA Genufi, Betina, Petrelli, Salvati, Bet, Santanni, Cappelletti, Vietti, Amarello, Del Sol, Scaratti.

ARBITRO Picasso di Chianuri.

SERVIZIO

TORINO, 20 settembre

«Sino a quando la Roma è riuscita a controllare il centrocampo ha mantenuto una certa supremazia sul Torino impacciato, con un ricalco del 1-0 fatto e gli uomini d'appoggio. Così il primo tempo si è chiuso in bianco con preminenza degli uomini di Herrera, su quelli di Cade. Nella ripresa il calcio (una giornata splendida con un sole cocente) e la fatica hanno smorzato le gambe ed il ritmo. I granata hanno trovato maggiore consistenza e sono andati in gol con una splendida rete realizzata da Pulici ma proiettata dal solito Petrucci.

La Roma cercava un passaggio per poter nella partita di ritorno che si disputerà il 4 novembre prossimo nella capitale aggiudicarsi il titolo della Coppa Italia. Ecco spiegata la presenza di tanti centri campisti e di una sola punta (mezza) Cappelletti e Amarello che gioca come e noto ariete. La cambella non è riuscita col buco però nulla è compromesso poiché una sola rete di scarto è molto poco.

Partiamo subito del Torino che ha riconfermato le promesse di quest'anno di campionato. Certo la Roma non era il Perugia e la tanto conclamata macchina da gol, si è un po' inceppata. Soprattutto se rilevata la giornata piuttosto infelice del giovane Rampanti il quale ha fatto le spese del mancato scarto. I cento compagni e le mille Cappelletti dopo mezz'ora non esisteva più spuntato come un limone, però ha il mese della sua età è riuscito a mimetizzarsi galleggiando sino allo scendere del 90 senza infamia. Madde gioca ancora molto.



Claudio Sala, lo «slalom gigante» granata

TOTO table with columns for teams and results.

arrettato e forse quella di oggi e la giornata meno indicata per un giudizio definitivo essendo stata molto confusa. Sione nella zona in cui lui operava a causa dello schieramento tattico avversario che aveva addirittura consigliato Cade a rinunciare ad un terzo schierando Agropoli (chiedano di appoggio) con la maglia n. 2.

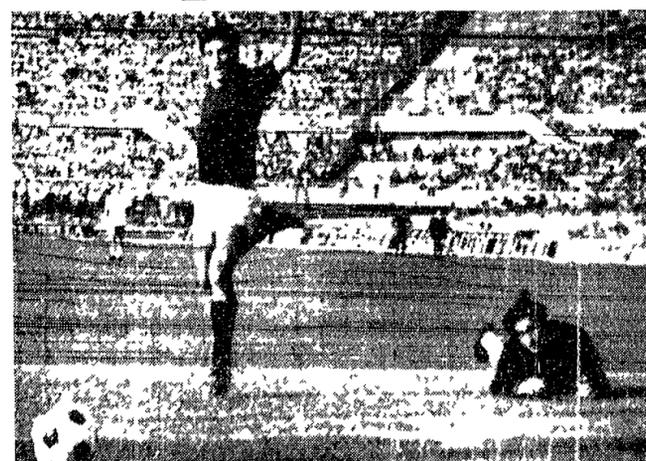
Per Sala messo alle spalle di Petrucci e di Pulici il di scosso e diverso «slalom gigante» come ormai lo chiamano i tifosi torinesi ha speso il suo tempo nella zona dei fuochi di campo verso la metà del campo e con troppo ritardo Herrera scese e accorse a difendere. Alle 10.30 il giovane mazzali del Torino non si è limitato agli spettacolari fuochi con i quali fece gli avversari. Il super come si fosse il lui, i metodi di tiro di gioco mi più di una volta si è spinto a rete ed ha mancato la segnatura per un soffio.

Appi il Torino si è mosso a cucire con un filo più resistente di quello dimostra oggi centocampista e punta su la possibilità di mettere in un'azione anche i cosiddetti squadroni Della dila. Si nulla di dire. Come sempre autonomo e sicuro Ceresoli Pupa non ha concesso nulla al portiere. Per la volta coraggiosissimo e con i nervi a posto Fossati su Cappelletti ha dovuto faticare parecchio. Il portiere Castellini non è stato praticamente impegnato e due o tre uscite a vuoto su calci d'angolo o su lunghi cross spiovuti in area hanno fatto tenere i suoi sostenitori.

Col tipo di schieramento deciso da Herrera rimane difficile esprimere un giudizio di merito sulla Roma. Ci limiteremo ad alcune considerazioni. Merita il primo posto Luis Del Sol quanto giovanotto presenti oggi allo stadio lo avevano impunito. Era facile impingere Del Sol proprio all'indomani di un secco 0-4 subito con l'Inter dove a quanto pare l'ex romanista Capello ancora una volta non ha ben figurato. Sicuramente non è stato però il punto Bob Vietti, il quale dopo una partenza felice, voglioso di mettersi in mostra e andato scendendo, si è indugiato a prendere dal nervosismo litigando con un paio di avversari beccandosi anche una ammonizione per proteste dallo straripante arbitro Picasso.

La difesa romanista ci pare che non presenti problemi. Genufi ha salvato con due splendidi interventi altrettanti iuti di Pulici e la rete si è inevitabile. Venivano ora alle poche note di cronaca. Si era al 14 della ripresa quando Petrucci servì molto bene all'altezza della meta campo. Leggato sulla destra con alle costole Bet vinceva il duello e da pochi metri dalla linea di fondo crossava fortissimo. La difesa torinese veniva così legata. Herrera sbucava dalla parte opposta Pulici che di pito metteva a segno.

Nel primo tempo Scaratti scese in campo con la maglia n. 11, era riuscito a battere Castellini con un gol magnifico da fuori area. Aveva calciato con effetto e con forza e la palla era infilata dopo una traettoria simile a quella di un uovo il centro dei pali sulla destra del portiere granata ma l'arbitro Picasso aveva annullato su indicazione del segretario. Il secondo tempo ci sono state quattro sostituzioni. Ha iniziato il Torino il 20 anni biondo Rampanti con Cappelletti al centrocampo. Roma che manda in campo Zigoni (irraggiungibile anche per la barba) al posto di Cappelletti il 20 Herrera chiamava in campo Pulici e metteva in campo Franzoni al 42 Cade decideva di sostituire Petrucci con i lupi.



TORINO — Pulici mette a segno il gol della vittoria granata

NON ESALTANTE PRESTAZIONE DEI ROSSONERI A SAN SIRO (2-0)

Un autogol ed un rigore di Rivera per mettere il bavaglio al Livorno

Grossa prestazione di Benetti - Il confusionario Combin rilevato ad un certo punto da Villa

MARCATORI Al 34' del p.t. autogol di Martini (L) nella ripresa al 7' Rivera (M) su rigore.

ARBITRO Lattanzi di Roma

MILANO 20 settembre

Inter si è tagliata la sutura fatta di successo contro la Juve ed ha avuto la meglio in bianco di tutte le preoccupazioni alla squadra torinese ma il Milan a ventiquattro ore di distanza ha dimostrato di non essere da meno su più opposto ad una squadra di minor livello come il Livorno con un paio di occasioni non riuscite a andare bloccato da una difesa solida e qui sufficientemente reattive. Rosato ha giocato un tempo senza demeriti.

Il Milan si presenta con un gran diagonale di Prati che mostra il montante. Replica Roanoni con un'astuzia che Beninelli non trattiene. Combin (11) raccoglie un pallone a metà campo e si getta in avanti tentando di far andare Niente di fatto. Poi (14) la prima azione pericolosa rosanera. Rivera a tre quarti campo imbecca Prati lo cui conclusione si stampa sul palo da Beninelli. Il suo obiettivo dopo Roanoni di testa si manca un gol fatto su centro dell'altro Prati.

Il Milan controlla il centro campo e prima in contropiede sulla porta livornese. A un certo punto di all'agguato di gli ospiti sono elaborati e i generi Strati il solo al che Battistini in azione di contropiede centra pericolosamente il montante alla difesa di Caducini.

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Benetti conclude rasatura. La palla forse malguidata fu scarta a metà campo. Benetti si presenta in clevaria per le punte.

Puntiglio Combin continua a prendersi un buco da qua e là sempre occasionali a riprese. Si lascia sorprendere anche Roanoni. Tattico (20) Rivera si presenta in area e conclude su Beninelli. Al 22 esce Combin tra gli applausi di sollievo dei tifosi sostituito da Villa. Subito dopo di questo parte con il nome di Prati. Il Livorno tenta di rispondere con saltuari centri sempre condotti con ordine e senza panico da Prati Re e Battistini. Ma si tratta di speranze ingenuità e poco più. Rivera ancora una volta si avvicina intanto a Schullinger monta solida mente la guardia. Al 25 luglio di Battistini centro volante per Prati Re che Anquillotti di testa anticipa in corner. Subito dopo del centro di Rivera in posizione di ala destra e presa volante di Beninelli. Al suo fulminea conclusione di Battistino in angolo che Beninelli e Rivera si stentano in corner. Il tempo si chiude con una bella azione corale proprio alla rotonda sulla destra. Accolta da Villa al centro e smistata a Prati che conclude con un potente rasatura. Poi brillante a solo di Roanoni la cui conclusione sboccia in un gol.

Il centro campo rosanero sospinge ininterrottamente la

Benetti il mantice del centro campo rossonero

Table with columns: RISULTATI, CLASSIFICA «B», LA SERIE «C», and Così domenica. Includes league results and standings.

Dancelli e Cesaro nel Giro del Lazio

Michele risolve la corsa all'ultimo chilometro

Zilioli protagonista col vincitore di una lunga fuga durata 215 chilometri Merckx e Motta mancano all'attesa

DALL'INVIATO

ROMA, 20 settembre. I bersagli di Porta Pia, ciclisticamente parlando, sono due, un bresciano e un piemontese. Michele Dancelli e Italo Zilioli. Perché due? Perché lo sconfitto (Zilioli) è degnissimo del vincitore, perché entrambi hanno rotto gli indugi al levar delle pentole (a mezzogiorno, vogliamo dire), quando il trentesimo Giro del Lazio era appena giunto ad Albano. In partenza erano scappati Poldosini e Quintarelli e ben presto dalla fila usciva un duo di personaggi di rilievo, appunto Dancelli e Zilioli. Il primo, facendo sì formava un gruppetto di otto corridori e i più deboli alzavano bandiera bianca e i più forti di spuntavano la volata e nel piccolo nascente da quel mare di folla che sostava nel centro di Roma.

In verità, quella fra Dancelli e Zilioli non è stata una volata. Al cartello dell'ultimo chilometro ha preso il comando Dancelli e Zilioli non ha reagito. Zilioli, piangeva. Pensava che Michele non avesse operato quell'allungo a mille metri. Prima, i due si erano parlati, nel finale Dancelli (terzo) era rimasto a rimorchio di Italo lasciandosi sfuggire una promessa, a quanto pare, promessa non mantenuta che ha munito gli occhi del socio di Merckx i panti.

ARRIVO

1. MICHELE DANCELLI (Molteni) in 212 in 6.11 e 16. med. km 37.91.
2. Italo Zilioli (Faemino) 1.20.00.
3. Tommaso Pettersson (Ferrici) 1.20.05.
4. Basso (Molteni) 1.20.10.
5. Motta (Salvini) 1.20.15.
6. Merckx (Gomoni) 1.20.20.
7. Geronzi (Pisetti) 1.20.25.
8. Aldo Moser (11 Duro) 1.20.30.
9. Blazevic (11 Duro) 1.20.35.
10. Magagnoli (11 Duro) 1.20.40.
11. Simonetti (11 Duro) 1.20.45.
12. Rebuffini (11 Duro) 1.20.50.
13. Ponziani (11 Duro) 1.20.55.
14. Picchiolo (11 Duro) 1.21.00.
15. Campagnari (11 Duro) 1.21.05.

colari di questo «bisticcio» li riferisce Bomboni nelle sue testate.

Barrano un elio per la lunga gittata, una azione di 215 chilometri andata in porto l'unico episodio interessante di una competizione più to «redda» a giudicare dalle prestazioni di Merckx, Motta, Geronzi, Godefroni, Moser e compagnia Merckx a legare Zilioli, e non gli pareva vero con la corsa voluta che ha di pedalare. Motta curava il campionario belga e a ben vedere l'unico che ha mosso un pochino le acque è stato Geronzi.

Insomma, è mancato il duello Motta-Merckx e alla fine ma non chi ha visto Monsiere. Lo abbiamo visto nello spiazzo del velodromo Olimpico al mattino e manca una volta la radio di bordo ha pronunciato.

Giuseppe Ratti «tricolore» esordienti

PINOFROLO, 20 settembre. Giuseppe Ratti («Pedale Casalese») di Casalpaluzza (leone) è il nuovo campione italiano su strada della categoria esordienti.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Ratti (Lombardia) in 72.00 in 105. 2. Osvaldo Campanelli (Abruzzo) 1.15.30. 3. Luciano Martinelli (Piemonte) 1.15.45. 4. Alessio Cardelli (Lombardia) 1.16.00. 5. Carlo Zoli (Lombardia) 1.16.15.

PUGILATO ADIGER PER K O T SU INFANTE

MANILA, 20 settembre. Il pugile italiano Giovanni Infante è stato sconfitto al terzo round dal settimo Adigero campione mondiale dei welter junior. Il combattimento disputato a Manila alla presenza di due mila spettatori era previsto sulla base di stime di dieci round. Infante è indotto al tappeto nella quarta round e si ferma a terra. Il pugile è stato aiutato al momento della conclusione sanguinaria abbandonando il ring. Dopo il combattimento Infante è stato accompagnato all'ospedale in aereo per il ricovero in un reparto di chirurgia.



ROMA. Dancelli taglia il traguardo del Giro del Lazio precedendo Zilioli

Zilioli: «M'ha detto, tira ti lascio vincere, poi...»

ROMA, 20 settembre. Al teloradom dell'URP, ma dalla partenza del XXXI Giro ciclistico del Lazio, aerea ma potuto scriverci con Dancelli quattro chiacchiere.

«Il traguardo di Porta Pia — ci aveva detto Michele — si addice ad un arrabbiato». Il bresciano, sottintendendo, aveva corso e, a dispetto di una corsa a scatti senza risparmio e senza troppi calci.

Dopo la lionale conclusione non è stato possibile parlargli a lungo. Era un momento personale che, anche se ci teniamo, non è stato possibile. Il bresciano, che aveva un'emozione enorme, ci ha raccontato che, in un momento di crisi, ha detto a Michele: «M'ha detto, tira ti lascio vincere, poi...».

«Non era di questa opinione Zilioli che ha invece chiaramente impovertito Dancelli di averlo ingannato. «Mi ha detto di sentirsi finto e di portarlo all'arrivo dove non avrebbe disputato la volata — ha raccontato Italo — gli ho creduto e così non l'ho attaccato. Poco il risultato».

Seccato per l'esito della corsa, ma sul traguardo sono riusciti a precederlo senza cattive azioni.

«Non era di questa opinione Zilioli che ha invece chiaramente impovertito Dancelli di averlo ingannato. «Mi ha detto di sentirsi finto e di portarlo all'arrivo dove non avrebbe disputato la volata — ha raccontato Italo — gli ho creduto e così non l'ho attaccato. Poco il risultato».

Seccato per l'esito della corsa, ma sul traguardo sono riusciti a precederlo senza cattive azioni.

Nella finale del G.P. Latina

Bortolotto cede e Santoni vola

VARESE, 20 settembre. L'amichevole di 48 a 100 chilometri del Gran Premio Latina (Lombardia) è stata vinta da Bortolotto (Lombardia) che ha battuto Santoni (Lombardia) di 10 secondi.

Il gruppo è giunto a 30 chilometri dal traguardo e Bortolotto ha cominciato a scattare. Santoni ha cercato di seguirlo, ma Bortolotto ha tenuto il passo e ha vinto.

Il gruppo è giunto a 30 chilometri dal traguardo e Bortolotto ha cominciato a scattare. Santoni ha cercato di seguirlo, ma Bortolotto ha tenuto il passo e ha vinto.

ORDINE D'ARRIVO

1. BORTOLOTTO (Lombardia) in 1.15.30. 2. SANTONI (Lombardia) 1.16.40. 3. Geronzi (Piemonte) 1.17.00. 4. Merckx (Belgio) 1.17.15. 5. Motta (Lombardia) 1.17.30. 6. Godefroni (Lombardia) 1.17.45. 7. Moser (Lombardia) 1.18.00. 8. Poldosini (Lombardia) 1.18.15. 9. Quintarelli (Lombardia) 1.18.30. 10. Campagnari (Lombardia) 1.18.45.

Battute austriache e svizzere a Piacenza

Alle azzurre il «triangolare»

I punteggi: Italia-Austria 69 a 65; Italia-Svizzera 71 a 64 - Vittorie delle italiane nel disco (Fancelli), negli 800 (Geronzi), nei 1500 (Ramello) e nella staffetta

SERVIZIO. PIACENZA, 20 settembre. Il triangolare che oppone l'Italia alle nazionali di Austria e Svizzera qui nello splendido Stadio Gallinea e l'ultimo concreto impegno della stagione dell'atletica femminile italiana.

Piacenza non è con gran frequenza che ospiti manifestazioni sportive di un certo rilievo per cui ha sfoderato per l'occasione una cura appassionata. L'atletica di stonatura si è svolta in un'atmosfera di grande interesse. Le italiane hanno vinto in tutti e tre i rami del triangolare: nel disco (Fancelli), negli 800 (Geronzi) e nei 1500 (Ramello) e nella staffetta.



Donata Geronzi una delle atlete del successo azzurro

Trofeo «Bontiglio» di tennis

Visto un grande John Alexander

Al giovane australiano è sfuggito soltanto il doppio misto - Il singolare femminile alla peruviana Bonicelli - Progressi di Caimo, Bertolucci e Lombardi

MILANO, 20 settembre. La 12ª edizione del Trofeo «Bontiglio» è giunta al termine con la designazione dei vincitori delle due ultime finali. In quella del doppio maschile, il giovane australiano John Alexander ha battuto il peruviano Bonicelli. In quella del singolare femminile, la peruviana Bonicelli ha battuto la svizzera Caimo.

Il giovane australiano è sfuggito soltanto il doppio misto. In quello del singolare maschile, il peruviano Bonicelli ha battuto il svizzero Caimo. In quello del singolare femminile, la peruviana Bonicelli ha battuto la svizzera Caimo.

Di Lorenzo vince la Milano-Rapallo

Di Lorenzo vince la Milano-Rapallo

SERVIZIO. RAPALLO, 20 settembre. Gianni Di Lorenzo del Gruppo Sportivo Pissinatti ha vinto la Milano-Rapallo (Liguria) di 10 secondi.

Il gruppo è giunto a 30 chilometri dal traguardo e Di Lorenzo ha cominciato a scattare. Pissinatti ha cercato di seguirlo, ma Di Lorenzo ha tenuto il passo e ha vinto.

HOCKEY SU PRATO L'ITALIA PAREGGIA AGLI EUROPEI

BRUXELLES. L'Europa ha pareggiato con l'Italia (1-1) nella partita di calcio disputata a Prato. I giocatori italiani sono stati: Geronzi, Motta, Godefroni, Moser, Poldosini, Quintarelli, Campagnari.

L'EROE DELLA DOMENICA

DANCELLI

Merckx c'era, però il giro del Lazio non lo ha vinto, è quasi come se gli atleti del RDT partecipassero ad una gara di atletica o di canottaggio o di nuoto o fossero tutti roba da pungere con gli spilli per vedere se si è svegli, da chiamare Roma 3133 per implorare lumi dal professor Meda, uomo che sa tutto di tutto dalla luna come perno della salute familiare, del divorzio come catastrofe cosmica e dei rapporti da usare in salita.

Dunque, Merckx c'era e non ha vinto. Lì per lì uno pensa che sia per via del XX. Si temeva che proprio il giorno del Centenario arrivi il giorno di Roma, per di più in bicicletta come i bersagliero uno straniero che — se ben ricordo — è anche protestante, sarebbe doloroso. Oltre a tutto per il momento il giro del Lazio assieme a quello di Pontassieve e a quello di Milano e Lancia gara ciclistica che non è mai stata vinta dagli stranieri. Che uno la venisse a vincere proprio ieri sarebbe stato quanto meno poco gentile.

Quindi si potrebbe pensare che è stato un gesto di cortesia di parte di Merckx. Ma è una cosa da pensare e da non dire perché a dirlo c'è il rischio di vedersi aprirsi una breccia nella porta di casa da parte di Dancelli e dei suoi. Lo avete sentito, ieri alla televisione, come era inavvenuto nei giornali dei giorni scorsi per elencare i probabili vincitori del giro del Lazio si faceva una lista di nomi che sembrava l'elenco telefonico. Ma il suo nome non c'era. E si dice, poi tutto lui è il primo italiano che dai tempi di Porta Pia abbia vinto la Milano-Sanremo.

Dancelli alla fine, diceva che era contento non tanto di aver battuto Merckx quanto di aver battuto i giornali. I giornali questi giorni di poco fa le crede in tutto tranne che in lui. E uno sfogo che si capisce benissimo perché Dancelli è uno di quei ciclisti (e ce ne sono tanti) che «non fanno notizia» ma esaltano le «giornalisti» e il pubblico. Può vincere il Milano-Sanremo, può vincere il giro del Lazio, ma giornali e tifosi, continuano a pensare a Geronzi o a Motta.

In fondo lui stesso quando si sfoga dice che è contento soprattutto perché ha battuto i giornalisti. Sente questo suo ruolo e ci si immerge malinconicamente, anche se si arrabbia. Ci sono persone che si può passare la vita a fare la spalla dell'celebrità o recitare il ruolo che nell'avanspettacolo spetta ai comici falliti, quelli che hanno in mente capacità di padroneggiare il scena ma non hanno quella di Jommi neri.

A Dancelli spetta come se fosse una sentenza del tribunale come se avesse vinto un concorso statale — si piglia l'approvato ma il pubblico attende che esca Macario e di lui dice che il e fa bene la sua parte.

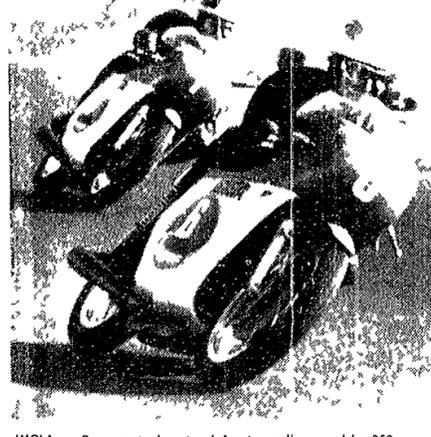
Così Dancelli da anni vive nella penombra di un grigiario — nemmeno di quelli che vengono chiamati «di lusso» — non è il mattatore e uno che recita dignitosamente e servilmente la sua parte. Il suo atteggiamento di padroneggiare il scena ma non ha quella di Jommi neri.

Per questo Dancelli ha tutti i suoi difetti e si è scappato. In su parte anche se non ha fatto il monologo di Amleto solo se Geronzi ha la crudeltà e i 600 metri sono stati venduti e non si vuole rimborsare perché in tutto il teatro e in una «pista» secondaria. Magari gli mettono anche il nome nel cartellone ma con un cartello più piccolo per sottolineare che l'approvato di un altro non spetta a lui.

Doppio successo del bergamasco nella «Conchiglia d'oro Shell»

Imola: un Agostini super tiene a bada Bergamonti

Il campione del mondo su MV ha frantumato il record della pista sia nelle 350 che nelle 500 cc. - L'irriducibile pilota cremonese è terminato in ambedue le occasioni molto vicino al coequipier - Affermazione dello svedese Anderson nelle 250 - Una gara per le moto di serie fino a 750



IMOLA - Bergamonti davanti ad Agostini nella gara delle 350

SERVIZIO

Imola 19 settembre. - Ancora un tempo di Agostini. Il bergamasco Agostini vince l'ultima gara di serie...

In poche parole i due hanno tenuto testa a questi immani si come motociclisti. Invece ad essi ha dato una mano lo svedese Anderson...

In quanto si riferisce che il motore partecipanti debbano essere soltanto quelli di serie...

Sul difficile circuito di Maggiore

La Svezia si aggiudica i mondiali di motocross

Il formidabile complesso scandinavo ha così aggiunto al titolo individuale, detenuto da Aberg, quello a squadre - 25.000 spettatori hanno assistito al Trofeo delle Nazioni - Vittorie di manche a Jonsson e Stodulka - Sesta la squadra italiana

SERVIZIO

Maggiore 20 settembre. - La Svezia ha conquistato oggi a Maggiore nel difficile Trofeo delle Nazioni il titolo mondiale a squadre di motocross della classe 500 cc. Gli svedesi hanno ottenuto infatti il miglior punteggio nel motocross...

La seconda prova in classe 500 cc. della serie di prove della classe 500 cc. si è svolta a Maggiore...

La seconda prova in classe 500 cc. della serie di prove della classe 500 cc. si è svolta a Maggiore...

La seconda prova in classe 500 cc. della serie di prove della classe 500 cc. si è svolta a Maggiore...

Nel «Criterium nazionale» di galoppo

Volata di Latmos sui 1200 a S. Siro

Il puledro della Fert ha uguagliato il record della corsa - Ottimo secondo Sangiovetto mentre delude Fattesa-Cloe

Milano 20 settembre. - Latmos si è imposto oggi a S. Siro come era nelle previsioni sui 1200 metri del classico Criterium Nazionale...

Milano 20 settembre. - Latmos si è imposto oggi a S. Siro come era nelle previsioni sui 1200 metri del classico Criterium Nazionale...

Milano 20 settembre. - Latmos si è imposto oggi a S. Siro come era nelle previsioni sui 1200 metri del classico Criterium Nazionale...

PALLAMANO ALLA COPPA MAR BALTICO

ROSTOCK. - La coppa di Pallamano si è disputata a Rostock...

TOTIP

Table with 2 columns: Name and Result. Includes names like Piacentini, Yelena, Gussis, Smit, C. Squalino, Trevisio, Tonus, Ieffen, Matussien, Aveni, Seno, Sano.

Alle Capannelle

L'imbattuta Quadriglia vince il Premio d'Importazione

Ferruccio Fata

Il campione italiano di sollevamento pesi...

LE CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Name and Points. Lists names like Anderson, Agostini, Bergamonti, etc.

La 25ª Coppa Autodromo di formula 3 a Monza

Nello sprint a 4 si fa luce l'elvetico Blanc

Il bravo pilota ha regolato nell'ordine Cinotti, Gagliardi e Pica - Vittorio Brambilla non ha disputato la finale per un guasto ai freni - Le gare delle formule Ford e 850

Gli USA surclassati dagli europei nei tuffi

Dibiasi senza rivali dalla piattaforma

DAL CORRISPONDENTE

Bolzano 20 settembre. - Nella giornata conclusiva dell'evento internazionale di tuffi Europa Stati Uniti Klaus Dibiasi ha vinto la gara della piattaforma dei dieci metri...



BOLZANO - Klaus Dibiasi in un tuffo dalla piattaforma di 10 metri

Nell'otto agli assoluti di canottaggio

Le Fiamme Gialle battono i Corazzieri

ROMA 20 settembre

Questi i risultati delle finali dei campionati assoluti di canottaggio disputate a Castelgandolfo...

72066 AC Sarnano (L. Lippi, Rombaldi) 8:06.7. Grille Canotto Remiero Loris Amici (Adelmo Scalon Diego Alano Mario Dal Din Giorgio Rossi Maurizio D'Amico)...

Motonautica: Speroni e Bruni nelle 700

CREMONA 20 settembre

Per iniziativa del Circolo Motonautica Cremonese si è svolta oggi sulla laguna del Po una riunione motonautica impegnativa sul prove di campionato italiano...

Per iniziativa del Circolo Motonautica Cremonese si è svolta oggi sulla laguna del Po una riunione motonautica impegnativa sul prove di campionato italiano...

Paolo Altieri

La classifica. 1. Paolo Altieri su Brabham 15:02.7. 2. Paolo Altieri su Brabham 15:02.7. 3. Paolo Altieri su Brabham 15:02.7.

Il duello Chaban Delmas-Servan Schreiber

Bordeaux: gli elettori si astengono in massa

Circa il quaranta per cento del corpo elettorale non ha votato. Si profila una vittoria del Primo ministro

eri nel Vietnam del Sud

Sanguinose perdite USA

Gli americani hanno subito 16 morti e 22 feriti in una serie di scontri - Instaurato il potere popolare in 80 dei 103 villaggi delle province cambogiane di Kandal e Takeo

SAIGON 6 (telex)

Le forze del FNI hanno subito un'abbattimento a causa di un'azione che tentava di sbarcare una squadra di ricognizione nei pressi della base di Con Thua...

SAIGON 6 (telex)

Le forze del FNI hanno subito un'abbattimento a causa di un'azione che tentava di sbarcare una squadra di ricognizione nei pressi della base di Con Thua...

Cooperazione militare nippo-americana

TOKIO 6 (telex)

Il fatto è stato notato nella capitale nipponica dagli USA il capo della direzione della difesa nazionale del Giappone...

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI

Chiuso il voto e i risultati sono stati annunciat...

Allora in cui arrivano le truppe per poter avere un'idea...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

Se il primo turno di Chaban Delmas non sortisse...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...



RAMTHA - Guerrieri palestinesi si riposano dopo uno scontro. Uno di essi si è messo il cranio a coprire i punti di poliziotti giordani.



Gravi sviluppi della lotta in Giordania

Anche l'aviazione israeliana bombarda le basi palestinesi

El Atassi: «Se gli Stati Uniti interverranno, colpiremo senza esitazione tutti i loro interessi nel Medio Oriente» - L'invitato di Nassir, Sadeh, incontra Arafat sotto il bombardamento delle forze reali - Dichiarazioni del premier Golda Meir

Appello jugoslavo per una tregua

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DALLA PRIMA

Il ministro della Difesa di Israele ha annunciato...

DALLA PRIMA

Il ministro della Difesa di Israele ha annunciato...

DALLA PRIMA

Il ministro della Difesa di Israele ha annunciato...

DALLA PRIMA

Il ministro della Difesa di Israele ha annunciato...

Libreria Italia-Unss advertisement. Includes address: 16124 GENOVA - Via I. Raggio, 1/10. Telephone: 295.416. Account: Conto Corrente Postale 1/12033. Features a book cover for 'L'UNIONE SOVIETICA' and mentions 'Mezhdunarodnaja Kniga Mosca'.

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO 23 settembre

Il governo jugoslavo ha rivolto oggi un appello al popolo libanese...

Il primo ministro Chaban Delmas al primo turno...

In due fasi l'allunaggio della sonda sovietica

DALLA PRIMA

Studio della superficie dell'ambiente lunare attraverso mezzi meccanici...

Il ministro degli Esteri ha annunciato...

Il ministro degli Esteri ha annunciato...

Il ministro degli Esteri ha annunciato...

DALLA PRIMA

Il ministro degli Esteri ha annunciato...

DALLA PRIMA

Il ministro degli Esteri ha annunciato...

Consultazioni all'ONU per la Giordania advertisement. Includes text: 'NEW YORK 6 (telex)'. 'Si apprende da fonti attendibili che sono in corso consultazioni...'.